

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 5666

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**QUERCINI, MACCIOTTA, BASSOLINO, CICONTE,  
LAVORATO, SAMÀ**

*Presentata il 10 maggio 1991*

### Provvedimenti a favore della Calabria

ONOREVOLI COLLEGHI! — Dal momento della prima presentazione di un disegno di legge contenente misure a favore della Calabria sono passati tre anni.

In questo periodo le difficoltà che hanno investito tutto il Mezzogiorno riaccendendo in modo accentuato la forbice nord-sud, hanno pesato in modo ancora più grave sulla situazione economica e sociale della Calabria consolidandone tutti i dati di ritardo e di sottosviluppo che la caratterizzano in modo fortemente negativo non solo rispetto alle aree più sviluppate del Paese, ma anche rispetto alle restanti regioni meridionali.

L'anno scorso, in una fase particolarmente favorevole per il nostro Paese, la Calabria è stata l'unica regione che ha presentato una diminuzione del reddito prodotto. Questo dato, nella sua schema-

tica evidenza, riassume e segnala una grave e specifica situazione di crisi che investe tutti gli indicatori più rappresentativi ai fini di una valutazione ragionata e oggettiva del « caso Calabria ».

L'assoluta inconsistenza dell'apparato industriale, duramente falciato dalla scomparsa di tutte le iniziative avviate negli anni settanta (SIR, Liquichimica, Tessile di Castrovillari, ecc.) ha determinato un numero di lavoratori in cassa integrazione assolutamente sproporzionato rispetto agli addetti nell'industria propriamente detta (circa 4.000 su 19.000).

Occorre inoltre tener presenti i seguenti fattori:

la mancanza di ogni nuovo intervento della mano pubblica e delle parte-

cipazioni statali in particolare, che, anzi, hanno teso a ridimensionare il loro impegno, già debolissimo, nella regione;

gli effetti di attesa indotti dal disegno di legge presentato dal Governo nel lontano 1984, mai approvato, che hanno paradossalmente finito per determinare la paralisi di ogni possibile iniziativa di investimento;

il sostanziale blocco dell'intervento straordinario registrato in questi anni;

la carenza e la dequalificazione dei servizi disponibili per la collettività, come per le attività produttive;

la « crisi democratica » che ha investito e che investe ancora gran parte delle istituzioni calabresi a cominciare dai comuni capologo, arginata, ma, ovviamente non risolta, dalla costituzione di una maggioranza democratica e di sinistra alla regione;

la crescita sempre più rapida della disoccupazione che supera in tutta la regione il livello del 20 per cento con una punta di oltre il 23 per cento in provincia di Reggio Calabria;

l'assoluta mancanza di qualsiasi proposta e iniziativa nell'area di Gioia Tauro che rende ancora più intollerabile l'imposizione della centrale a carbone;

e, infine, l'esplosione di una violentissima guerra mafiosa che ha insanguinato e insanguina in modo intollerabile la provincia e la città di Reggio Calabria cancellando le più elementari garanzie di sicurezza dei cittadini: tutto questo costituisce una miscela allarmante che minaccia di rendere irreversibile un processo di allontanamento della Calabria dal resto del Paese sul terreno dello sviluppo economico, ma anche di determinare una disintegrazione della vita democratica, devastante per la regione, ma non meno pericolosa per tutto il Paese.

La ripresentazione da parte del gruppo comunista-PDS del progetto di legge contenente provvedimenti a favore della Calabria, nel testo approvato unitariamente dal sottocomitato della Commissione Bilancio della Camera nella passata legislatura, rappresenta essenzialmente e

in primo luogo un segnale di rinnovata attenzione politica per l'emergenza calabrese e di stimolo critico verso il Governo e la maggioranza che, dopo aver trascinato il provvedimento alla decadenza nella IX legislatura, non hanno trovato ancora il modo di ripresentarlo, nonostante un impegno più volte denunciato in questa direzione.

Il gruppo comunista-PDS ha ben presente che la presente proposta di legge non esaurisce in nessun modo le misure necessarie e possibili per fronteggiare la situazione della Calabria.

Al contrario i comunisti sono del tutto consapevoli della inadeguatezza di una misura legislativa più specificatamente mirata a fronteggiare alcune delle questioni che determinano un maggior ritardo e una più grave difficoltà della regione Calabria, se questa misura non si colloca all'interno di un quadro di politica economica che scelga di puntare sullo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno, come elemento chiave per assicurare un solido e duraturo sviluppo di tutto il Paese. Proprio la mancanza di una tale politica ha determinato una emarginazione sempre più acuta della Calabria nel corso degli anni e anche di quelli più recenti, quando le eccezionali condizioni favorevoli di cui ha beneficiato l'economia del nostro Paese avrebbero sicuramente consentito un impegno e uno sforzo per innescare un processo di sviluppo e di crescita in Calabria e nel Mezzogiorno.

Allo stesso modo non sfugge al gruppo comunista-PDS la necessità di continuare, con rinnovato impegno politico, la lotta per sconfiggere un radicato e brutale sistema di potere, costruito e governato dalle forze conservatrici calabresi, che non solo ha avallato e tollerato le disattenzioni e le passività dei Governi nazionali nei confronti della Calabria, ma ha contribuito in modo sostanziale al mantenimento di una situazione di sottosviluppo e di precarietà democratica, dissipando risorse, incentivando un sistema diffuso di illegalità, privilegiando gli interessi privati e di gruppo rispetto a quelli collettivi, aprendo, per questa via, larghi varchi alla penetrazione mafiosa.

La lotta contro orientamenti e scelte antimeriodionalistiche che contrassegnano anche le manovre di politica economica proposte dal Governo per il prossimo anno, e la lotta contro il sistema di potere che soffoca la regione calabrese e incrina la democrazia, restano il terreno principale d'impegno delle forze progressiste e rinnovatrici.

La presentazione della proposta di legge della quale non sfuggono i limiti e la portata, non disimpegnano, dunque, il gruppo comunista-PDS da una battaglia e da una proposta di più ampio respiro;

ma rappresenta un gesto di responsabilità di fronte alla emergenza calabrese e anche un segnale di esplicito aiuto e incoraggiamento alle tante forze che, all'interno della regione, sono impegnate in una dura e faticosa lotta per cambiare la situazione attuale della Calabria.

Con questo spirito e con la disponibilità a discutere le proposte di miglioramento che altre forze volessero avanzare e proporre, chiediamo al Parlamento di approvare rapidamente il provvedimento eventualmente adottando la procedura d'urgenza.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. La regione Calabria, anche in deroga alle competenze statutarie, elabora un programma decennale straordinario di sviluppo economico e sociale volto a superare lo squilibrio della dotazione dei servizi per l'impresa e di investimenti produttivi tra la regione ed il resto del Paese.

2. Il programma può prevedere interventi:

a) di politica energetica, ivi compresa la manovra tariffaria;

b) di politica industriale, mediante il sostegno alla costruzione di un sistema di servizi reali per le imprese e la definizione di agevolazioni all'insediamento;

c) di promozione della ricerca scientifica e tecnologica e delle sue applicazioni sia da parte delle istituzioni pubbliche di formazione e ricerca che da parte del sistema delle imprese.

3. Al fine di finanziare gli interventi di cui ai commi 1 e 2 il programma può prevedere l'utilizzazione delle risorse della presente legge nonché di quelle proprie della regione, di quelle ad essa attribuite da leggi nazionali di settore e dalla Comunità europea.

## ART. 2.

1. L'intervento straordinario previsto dalla presente legge ha durata decennale, si articola in programmi triennali di sviluppo e in piani annuali di attuazione. Il programma viene aggiornato e integrato annualmente a scorrimento.

2. La regione, con la partecipazione degli enti locali e il concorso delle forze

sociali, predispone il programma triennale, gli aggiornamenti annuali ed i piani annuali di attuazione che, nel quadro degli obiettivi di cui all'articolo 1, definisce gli interventi e le risorse finanziarie regionali, coordinandoli con quelli statali e della Comunità economica europea.

3. Il programma triennale e il piano annuale di attuazione sono trasmessi dalla regione Calabria al Ministro del bilancio e della programmazione economica, che lo sottopone al Comitato per la programmazione economica (CIPE) con eventuali proposte di integrazione e di modifica.

4. Il CIPE, integrato dal presidente della regione Calabria, entro il mese di settembre di ciascun anno approva il programma triennale con le integrazioni e gli eventuali aggiornamenti, ed il piano annuale di attuazione.

5. Il programma triennale ed il piano annuale di attuazione sono allegati alla relazione previsionale e programmatica di cui all'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, con una relazione sullo stato di attuazione.

#### ART. 3.

1. Il CIPE in sede di approvazione del programma impartisce alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, in coerenza con i contenuti del piano, istruzioni per le iniziative amministrative e legislative di rispettiva competenza.

#### ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1991-1993 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Interventi a favore della regione Calabria ».

2. A partire dall'esercizio 1994, il finanziamento è determinato a norma dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362. La dotazione finanziaria deve essere tale da garantire una evoluzione della capacità nominale di spesa regionale non inferiore a quella del bilancio dello Stato.